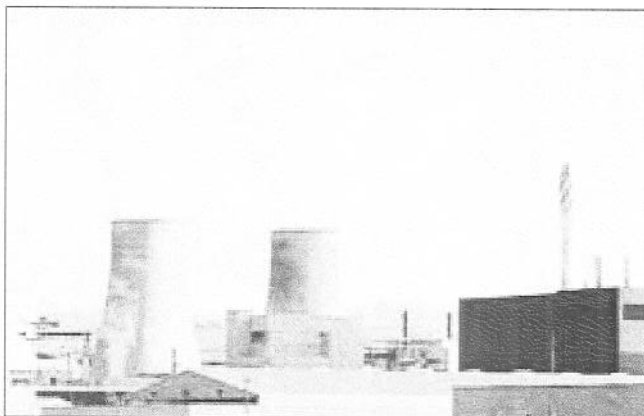


LE PROSPETTIVE



Potrebbe essere realizzato da un consorzio italiano

“Il primo impianto pronto tra dodici anni”

MILANO - Una “road map” per far tornare l’energia nucleare in Italia, con il primo impianto pronto tra 12 anni. E’ quanto propone il presidente di A2a Giuliano Zuccoli, che ha presentato ieri alla stampa i risultati di un sopralluogo in Finlandia di Energy Lab, la fondazione a sostegno della ricerca energetica creata da Regione Lombardia, Università Bocconi, Università Bicocca, Università Cattolica, Politecnico, Statale, Fondazione Aem e Fondazione Edison.

“Vediamo Enel come soggetto principale per il ritorno al nucleare in Italia” ha aggiunto Zuccoli, precisando però che si tratta di una “opinione personale, da cittadino”.

La tappa successiva, secondo Zuccoli è un “accordo con i produttori e i consumatori di energia” sul modello del consorzio finlandese che gestisce l’impianto in costruzione di Olkiluoto, dove sono già attive 2 centrali nucleari con il consenso della popolazione locale.

Serve innanzi tutto, secondo Zuccoli, una “ipotesi di sistema legislativo che permetta un accorciamento dei tempi per renderli coerenti con il resto del mondo”, per poi “definire quante centrali realizzare in Italia” indicando “quali caratteristiche dovranno avere i siti” considerando “il problema dello smaltimento delle scorie”. Il tutto presuppone, secondo il presidente di A2a, “ingenti investimenti con accantonamenti importanti per il decommissioning (lo smantellamento dell’impianto a fine ciclo, ndr)”.

